

Patto di famiglia: profili fiscali delle attribuzioni compensative

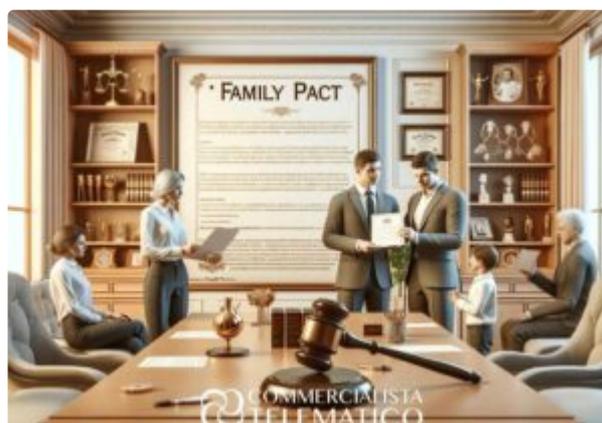
di [Giuseppe Rebecca](#)

Pubblicato il 27 Febbraio 2025

Il patto di famiglia consente il passaggio generazionale di aziende e partecipazioni con vantaggi fiscali, ma pone interrogativi su chi debba liquidare i legittimari non assegnatari e su come determinare le imposte. Recenti decisioni e un cambio di orientamento del Fisco chiariscono aspetti chiave. Quali sono le novità e le implicazioni?

Patto di famiglia: novità fiscali e orientamenti giurisprudenziali

Ricordiamo come il patto di famiglia, istituito con la legge n. 55 del 14 febbraio 2006, sia un contratto, al quale **devono partecipare tutti i legittimari**, con il quale un soggetto (il disponente) attribuisce la titolarità di una azienda o di una partecipazione societaria a favore di uno o più dei suoi discendenti (legittimari assegnatari) (non al coniuge, quindi), i quali a loro volta dovranno procedere alla liquidazione di una somma a favore degli altri legittimari (legittimari non assegnatari, figli e coniuge del disponente). È un contratto che gode di un particolare trattamento, essendo escluso per legge dalla azione di riduzione e collazione.



Patto di famiglia: profili fiscali

L'aspetto fiscale è stato poi regolato dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006. In generale è stata prevista l'esenzione dall'imposta sulle successioni e donazioni pe

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento